LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

N. 3 - MARZO 1978



Maria:

« ABBI PACE, GIUSEPPE! »

Giuseppe:

« A te, Signore, affido il mio spirito... Nel mio dolore ho gridato, il Signore ha sentito la mia voce ».

Maria:

« Ascolta, o Israele: il Signore è Iddio, il Signore è uno ».

LA PAGINA DEI LETTORI

« SONO PRONTA: S. GIUSEPPE ANDIAMO! »

« Mia madre, dopo una caduta con la rottura del femore, è stata operata. Quando sembrava che tutto procedesse bene, è sopraggiunta la bronchite. Negli ultimi giorni soffriva moltissimo e implorava Gesù che la venisse a prendere. L'ultimo giorno, poco prima delle 16, lucida come sempre, ci ha chiamati ed ha recitato con noi le preghiere dei morenti, si è fatta il segno della croce e, dopo poco ha detto: "Sono pronta. Io parto... S. Giuseppe andiamo!". Così è spirata ». *(E.B. Mantegazza - Milano).*

C'è della gente che non ha capito niente del « senso » della vita. Crede che la vita consista semplicemente nel godere, spremendo da essa ogni piacere, in ogni modo, non importa se lecito o illecito, purché ci si ubriachi di « felicità », ad ogni costo, anche se si calpesta ogni legge morale divina o umana. Per costoro la morte è la più grande sventura, perché vivono come se non si dovesse mai morire.

Per chi invece ha fede e vive bene, la morte non fa paura. Essa è l'incontro felice con Dio, che darà a ciascuno secondo le opere buone compiute in vita. Tale è stata la morte di S. Giuseppe. Tale la morte di questa nostra cara associata.

VINCERE IL MALE CON IL BENE

« Viviamo in un mondo corrotto e malvagio, dove si è arrivati al punto di volere l'infanticidio considerato come un minor male, anzi come un bene, per poter vivere più liberamente la vita. Ma quale vita? Questo è egoismo, è malvagità, è odio. Ma noi continueremo a vincere l'odio con l'amore; a contrastare il male con il bene ». *(Giovanni Bertazzoni - Torino)*

Per fortuna, il mondo non è così malvagio come si crede. Certamente ci sono tante malvagità, propagandate (e qualche volta anche esaltate, purtroppo!) da tanti mezzi « galeotti » d'informazione, ma c'è anche tanto bene. Il male è sfacciato e si mostra nelle piazze e fa chiasso; il bene, invece, è raccolto, è discreto e si chiude nel segreto delle coscienze. Ma sulla bilancia della giustizia divina è certamente il BENE che prevale, sommato alla infinita bontà di Dio, altrimenti...! Da parte nostra, cooperiamo a questa vittoria del bene sul male.

UN BUON PENSIERO PER OGNI GIORNO

« Vi ringrazio moltissimo per il vostro calendario. Ne saranno felici anche gli amici ai quali l'avete spedito. Per me è sempre una grande gioia quando nella cassetta delle lettere trovo la Santa Crociata. Essa, insieme con il calendario di S. Giuseppe, che tengo ben esposto nella mia casa, mi giova per raccogliere un buon pensiero per ogni giorno ». *(P. Gilio - Ivrea)*

Lo scopo della buona stampa è appunto quello di istruire nelle verità della fede e di elevare l'animo a Dio con un buon pensiero. Ce n'è tanto bisogno in mezzo alle tante distrazioni (e fosse solo questo!) alle quali siamo sottoposti da ogni dove!

RICONOSCENZA

Oggi è il trentesimo giorno dalla morte del Rag. A.B. Per tanti anni è stato mio aiuto e mio fratello spirituale, un autentico Terziario francescano. Dio lo ha voluto con sé. Sia fatta la sua volontà. Ora, non potendo ricompensarlo per il bene che mi ha fatto, desidero ricordarlo con opere di bene a suffragio della sua anima » *(G.R. Firenze).*

Muore una persona cara e rimane il rimpianto per non avere ricambiato come meritava il bene da lei ricevuto. Ora è nell'eternità. Come manifestare la nostra riconoscenza a quell'anima che, forse, è in luogo di purificazione in attesa di ricongiungersi a Dio? Per chi ha fede, l'elemosina e le preghiere elevate a Dio giovano ai Defunti e stabiliscono con loro un vincolo di carità che dura in eterno.

La Santa Crociata

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE



Periodico Mensile della PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE per l'apostolato a favore dei Morenti

ANNO LXV - N. 3 MARZO 1978

Sped. in Abbon. Post. Gr. III - 70%

ABBONAMENTI: Ordinario L. 2.500; Sostenitore Lire 5.000; una copia L. 200.

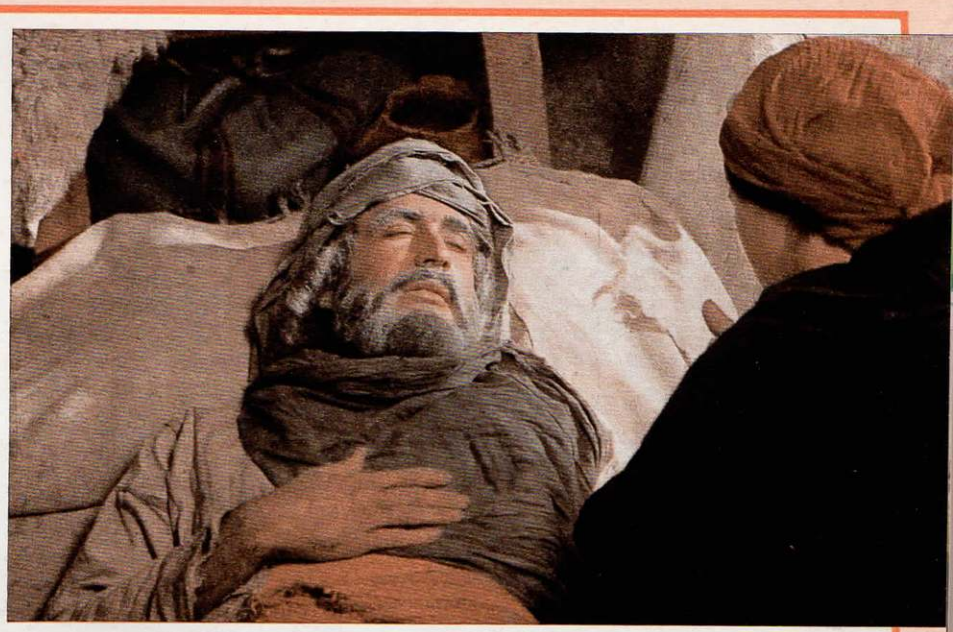
SOMMARIO

2 La Pagina dei Lettori
3 Una morte che apre le porte alla vita *Il Direttore*
4 S. Giuseppe difensore e custode della vita *Antonio Turri*
5 Pasqua mistero centrale della fede *Raffaele Capomasi*
7 Voci d'orizzonti
8 San Giuseppe nell'arte *Rinaldo Pan*
11 Le pagine della Riconoscenza
12 Una voce dalla nostra comunità di Nazareth *Don Bassano*
13 San Giuseppe torna al lavoro
14 Nella Famiglia di San Giuseppe

IN COPERTINA: **La morte di S. Giuseppe** (dal "Gesù di Nazareth" di Zeffirelli).

Imprimatur - Red. e Dir. Resp. D. EZIO COVA S. C. - Aut. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-57 - 00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98 - C.C.P. N. 413005 - Tip. E.P. Via A. Severo 52, Roma.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.



UNA MORTE CHE APRE LE PORTE ALLA VITA

CARI ASSOCIATI,

questo Numero della Santa Crociata Vi giunge per la Festa di S. Giuseppe. Una Festa, quest'anno, ridotta in tutti i sensi, perché il 19 Marzo cade nella Domenica delle Palme e perciò, in armonia col clima austero della Settimana Santa, non ci sarà possibile in quel giorno solennizzare degnamente il nostro Santo. Le celebrazioni, per quest'anno, saranno anticipate al 18 Marzo, come risulta dal Programma che pubblichiamo a parte.

Ma se dobbiamo ridurre le manifestazioni, nulla ci proibisce di soffermarci a meditare sugli aspetti della santità, della potenza di S. Giuseppe e, in particolare, sul valore della sua santa morte.

In copertina è riportata appunto la scena della sua morte, secondo la ricostruzione che ne fa il regista Zeffirelli. E' una scena stupenda, ambientata nel disegno divino della Redenzione. Maria e Giuseppe hanno sempre agito nella luce della volontà divina, accanto alla persona di Gesù che, in questa rappresentazione del regista non appare. Secondo l'idea dell'artista, forse Gesù era già partito per la sua missione tra il popolo. Ma il suo spirito è lì vicino a suo padre morente, accanto alla mamma che piange la dipartita del suo sposo diletto. Col respiro affannoso ma con tanta pace e serenità d'animo, Giuseppe articola le sue estreme parole sotto lo sguardo amoroso della vergine sposa: « *La polvere torna alla terra, ma lo spirito ritorna a Dio che ce l'ha dato... Maria, rimarrai sola... Ti aiuteranno loro (i parenti), ma Gesù... Noi lo sapevamo: non era per noi che Gesù è venuto in terra... Vorrei poter restare ancora, per vedere... Ma, sia fatta la volontà di Dio!* ».

Maria: « *Abbi pace, Giuseppe!* ». Giuseppe: « *A te, Signore, affido il mio spirito... Nel mio dolore ho gridato, il Signore ha sentito la mia voce; gli abissi della terra si dischiudono, perché io scenda fra i popoli del passato, ma tu mi hai liberato dalle tenebre... Ascolta, o Israele: il Signore è nostro Dio, il Signore è uno...* » Giuseppe reclina il capo. Maria facendo eco sussurra: « *Ascolta, o Israele: il Signore è Iddio, il Signore è uno* ».

Morte beata! Giuseppe sorride alla morte. Sa che è la fine del suo pellegrinaggio terreno, che è l'inizio della vita, della vera vita che non avrà mai fine. Anche se il suo corpo è sfinito, egli non ne prova alcuna tristezza, anzi gode, perché sa che passerà la sua eternità a spargere il bene sulla terra.

Transito di S. Giuseppe: è il passaggio da questa vita terrena con tutte le sue incertezze e vicende di bene e di dolore, ad una vita che non avrà mai fine, nella luce e nel sorriso di Dio. Fantasie? Illusioni? No, certamente. Noi, che apparteniamo a questa Pia Unione e che ogni giorno preghiamo S. Giuseppe, Patrono della buona morte, per i morenti (e sono 300.000 ogni giorno), noi sappiamo che non sono illusioni. E' la realtà della vita che ci suggerisce di vivere bene per essere anche noi pronti, un giorno quando Dio ci chiamerà, a rispondere serenamente al suo invito.

Supplichiamo dunque costantemente, per noi e per tutti i morenti, questo glorioso Santo, affinché si degni, con Maria SS.ma sua Sposa, di pregare per noi adesso e nell'ora della morte nostra, e non dubitiamo di rivorgergli con umiltà e con fiducia grande quelle belle parole della Salve Regina, le quali tanto bene si adattano anche a Lui, che di Gesù è il padre verginale, come Maria ne è la vergine Madre: « *Mostraci dopo questo esilio Gesù. il frutto benedetto della Sposa tua, o clemente, o pietoso, o dolce nostro Patrono, San Giuseppe* ».

IL DIRETTORE



SAN GIUSEPPE
difensore e custode della vita

ARGOMENTO di bruciante attualità quello della difesa e del valore della vita!

Tante voci sguaiate e incivili si levano oggi a reclamare la libertà di disporre a piacimento della vita degli innocenti nascituri e, forse più in là, di quella ritenuta inutile o dannosa alla società.

La vita in boccio, insegna la sana dottrina, è vita intera di una persona umana e tutto ciò che è umano è « uomo »: non è lecito disporne a piacimento, sopprimendola direttamente, perché non desiderata, non gradita, quasi fosse... un'aggressione o una violenza di un delinquente!

Certo, è necessario che una società civile disponga di strutture atte alla buona accoglienza di ogni vita, è necessario che si sappia aprire le braccia a tutti i bimbi che vengono ad allietare la famiglia umana, perché il grembo della madre, che è la prima e più nobile culla, non si trasformi in una funerea tomba.

Perché tale discorso su questa rivista in onore di San Giuseppe?

San Giuseppe oltre che essere Patrono della Chiesa Universale, dei Lavoratori, dei Morenti, si potrebbe considerare e proclamare anche solerte difensore e custode della vita al suo nascere: e di quale vita egli fu difensore!

Anche San Giuseppe si è trovato in un momento drammatico: quello della maternità, inattesa, della sua sposa. Giorni tristi per lui, che, pur sostenuto da una profonda fede, ha avuto un momento di dubbio: al punto da pensare al ripudio di Maria.

Ma quando l'angelo lo tranquillizza, illuminandolo sulla origine della maternità della sposa, egli non esita a prestare tutte le sue cure paterne al Nascituro e alla Sua Madre. Sta vicino a Maria, l'aiuta in ogni modo, finché, nel viaggio a Betlemme per il censimento ordinato da Cesare Augusto, si vede cresciuta la sua responsabilità, messa a dura prova dalle condizioni e dall'ambiente di quel Natale e, più tardi, dalla preoccupazione di mettere in salvo il Bambino dalla furia omicida del tiranno.

Che cosa avrà provato San Giuseppe quando seppe dell'ordine di Erode di strappare dal seno delle madri i loro bambini dai due anni in giù, per farne innocenti vittime con una strage inaudita che, purtroppo, sarebbe continuata attraverso la povera storia dell'umanità, fino ai giorni nostri?... Quanti Erode, quanti tiranni di vario nome sulla strada aperta e insanguinata del primo Erode!

Che cosa farebbe, che cosa suggerirebbe di fare oggi San Giuseppe davanti a un dramma che sta per divenire una dolorosa legalizzata tragedia di sangue per tante vittime innocenti?

Sta bene invocare il suo aiuto per il momento supremo e decisivo del passaggio da questa all'altra vita; ma San Giuseppe offre anche esempio di protezione per l'alba di ogni vita!

Come lui vicino alla Madre, come lui vigile custode del dono inestimabile della vita, come lui sollecito di sottrarla ai pericoli minacciosi della sua integrità, come lui sollecito per il fiorire e il crescere della vita del Bambino Gesù: questo è l'esempio di vero amore e di autentica civiltà che San Giuseppe offre agli uomini di oggi: essi lo sappiano imitare!

D. ANTONIO TURRI

PASQUA
mistero centrale della fede



« **Ecce Homo** » (A. Ciseri, Firenze)

L'ANNUNCIO della Resurrezione non si limita alle parole; mette in moto lo spirito, la persona. Già la scena, narrataci dagli evangelisti, è tutta agitazione. E' un accorrere di gente al sepolcro dopo che Maria di Magdala l'aveva creduto profanato, perché la pietra era stata ribaltata. Pensiamo al giubilo dei discepoli e delle donne quando si diffuse la notizia che Cristo era risuscitato. E questa gioia deve essere anche nostra. Quello che il cristiano è chiamato a testimoniare nel mondo è che egli ha trovato nelle parole e nelle azioni del Cristo, nella fede che Egli è risorto e vivo, nell'esperienza rinnovatrice dello Spirito inviato da Cristo a compiere la sua opera nel mondo per mezzo della comunità credente, un principio rinnovatore e trasformatore per la sua vita nel presente, vita incarnata e inserita in tutto il tessuto dei suoi rapporti umani concreti.



Cristo portato al **sepolcro** (A. Ciseri, Locarno)

* * *

Fa tristezza vedere con quale indifferenza viene celebrato il miracolo della Risurrezione che domanda a noi fedeltà, coerenza, perfezionamento nel nostro modo di pensare, di sentire, di vivere! Ci rendiamo conto davvero quale portata salvifica ha per la nostra vita di cristiani « *fare la Pasqua* »? Noi, per lo meno molti di noi, per festeggiare la solennità ce ne andiamo ad asfissiarci nelle colonne interminabili di auto lungo le strade, vittime come siamo di un imperante consumismo che, nonostante la crisi (per moltissimi solo sulla carta), imperversa da padrone delle nostre azioni. E così facendo, ce ne andiamo negli alberghi ricolmi di una umanità appassita spiritualmente. Come è lontana la gioia genuina della nostra infanzia quando, in una atmosfera di spirituale letizia, i veli che avvolgevano i quadri e le statue sacre si aprivano, i campanelli riprendevano a tintinnare e in una luce radiosa il *Gloria,* per tanti giorni taciuto, veniva dai fedeli intonato a celebrazione della Risurrezione. Poi l'esultanza anche se chiassosa del pranzo pasquale in famiglia, che vedeva i nostri cari radunati come per un rito cui ci eravamo beatamente abituati. Quella felicità si spiega umanamente perché vedevamo la tavola festosamente imbandita dopo le restrizioni della Quaresima fatte osservare con scrupolo da nostra madre. E quell'inumidirsi gli occhi, allo sciogliere delle



I riti della Settimana Santa sono sempre seguiti e partecipati con grande devozione. Nella foto, nel giorno della Domenica delle Palme, Paolo VI, aprendo solennemente la grande settimana, dedica particolarmente la giornata ai giovani.

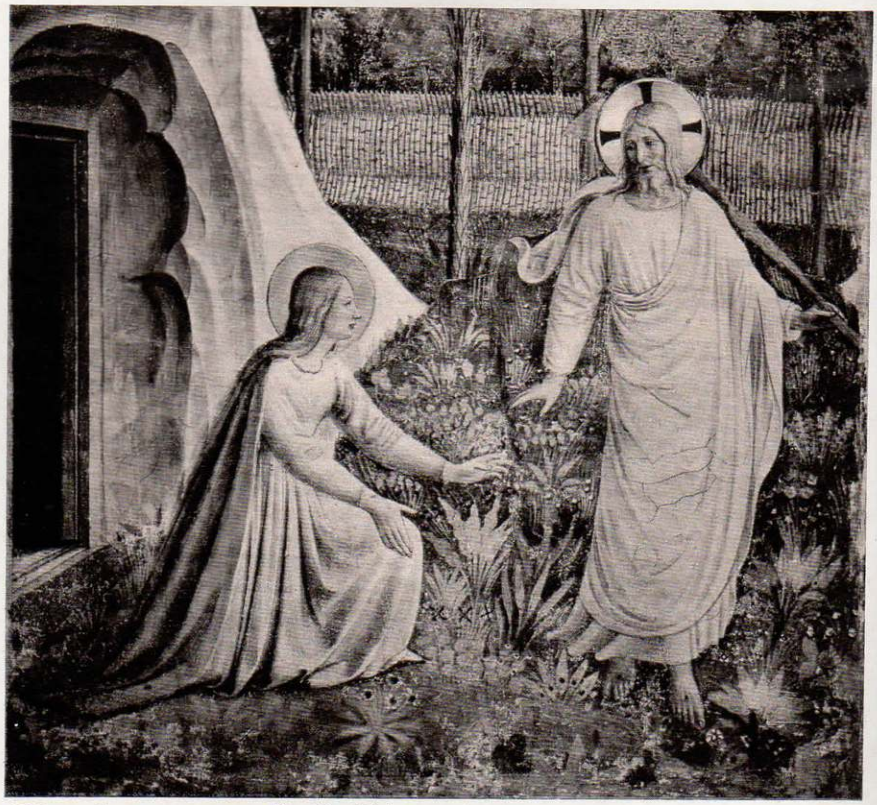
campane, addirittura quasi come un « *sacramentale* », attingendo all'acqua lustrale, per quel senso di rinascita in noi dell'uomo nuovo! Oggi non vi è più l'intensità gioiosa (non sembri un semplice atteggiamento nostalgico) perché non vi è eccessivo sacrificio: l'umanità è desiderosa di arraffare tutti i godimenti che il mondo offre senza rivolgere un pensiero a Chi ci ha dato tutto. Si ragiona, ci si muove, si agisce in termini di edonismo, il feticcio che ha sconvolto i valori fondamentali della vita umana.

* * *

La Resurrezione sarà interpretata come mistero centrale della Fede (l'unica interpretazione valida) quando passerà dal livello nozionale o concettuale a livello esistenziale. L'annunzio non è una semplice notizia, una comunicazione che viene trasmessa da un uomo all'altro, da una generazione all'altra. L'annuncio della Resurrezione più che al giornale radio che si svolge in un tempo limitato è paragonabile — seguimi, lettore, in questo parallelismo fortuito ma che ti convincerà — alla corrente elettrica immessa dalla centrale in un circuito. Posta la questione su questo piano, il nostro ruolo non è solo quello di chi è investito dalla corrente ma è anche quello di chi trasmette. Siamo, per insistere in questa analogia non fantasiosa, ricetrasmittenti o ripetitori TV, non semplici antenne che captano a beneficio del solo apparecchio collegato. L'annuncio della Resurrezione è di importanza capitale per ogni creatura umana: dà alla vita di ciascuno l'intonazione giusta. Tocca al cristiano trasmettere l'annuncio con una testimonianza coerente.

* * *

Cristo risorge per l'intera umanità. Ma molti, moltissimi di noi ci sentiamo raffigurati



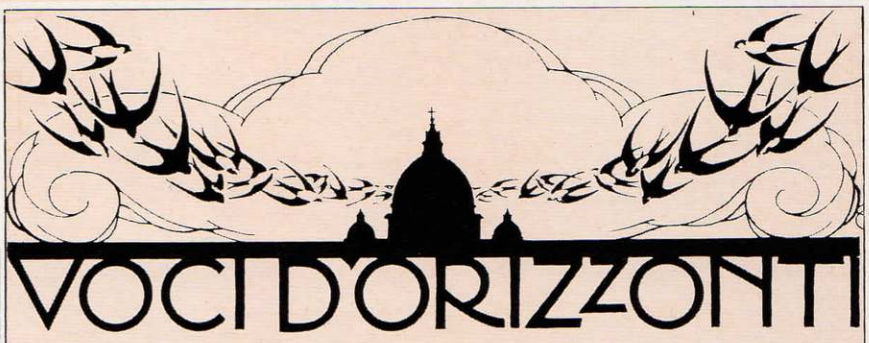
Cristo risorto appare alla Maddalena
(Beato Angelico, Firenze)

nell'apostolo Tommaso che, nonostante tutto quanto gli era stato riferito dai compagni, si ostinava a dichiarare: *Se non vedo, non credo.* Anche noi abbiamo a disposizione la realtà del Vangelo, controllata storicamente; le testimonianze dei primi cristiani e quelle degli stessi pagani dei primi secoli come Tacito, Plinio il Giovane. Eppure, nonostante questa sicurezza, oltre tutto anche mentale, permettiamo che il dubbio intacchi le nostre certezze e dimostriamo di essere nella piena incoerenza. La Resurrezione, i miracoli più spettacolari sono insidiati dalla scienza, dal raziocinio che pretendono, per assurdo, di dimostrare l'impossibilità, secondo le leggi fisiche, che si siano verificati quei fatti. Arriviamo al punto di non aver nemmeno il coraggio di rispondere decisamente agli obiettori (e sono tanti!) lungo la strada della nostra esistenza. E' di attualità il dramma tra la fede e la ragione, che è poi il dramma insidioso tra la nostra natura di esseri umani e l'aspirazione (insopprimibile seppure non sempre manifesta) a una cittadinanza superiore: dobbiamo risolverlo prima dentro di noi, nella nostra coscienza e poi aiutare gli altri a superarlo come Tommaso, provocando l'esclamazione del Risorto: *beati coloro che credono e non vedono.*

* * *

Nonostante le nostre vuote perplessità, i nostri insulsi raziocini, Gesù Cristo, il vivente, passa ancor oggi nella storia: la sua Resurrezione è stata sin dall'inizio compresa come la fonte e la primizia di una trasformazione radicale di vita, l'inizio di una « *nuova creazione* », del « *camminare in novità di vita* », il nuovo Esodo verso la realizzazione del Regno di Dio, già presente solo « *in germe* » e come segno.

RAFFAELE CAPOMASI



ISCRIZIONI ALLA "PIA UNIONE"

DALL'ITALIA

Per quanto riguarda l'Italia, le adesioni allo nostra Pia Associazione in soccorso dei morenti vengono pubblicate ogni mese sulla Santa Crociata. Per questo ultimo mese le Iscrizioni a noi pervenute sono state 3.631. I nuovi Iscritti hanno avuto la loro pagellina e i loro nomi sono stati riportati sui Registri della Associazione.

Accogliamo con riconoscenza e con affetto i nuovi Associati e li esortiamo ad essere fedeli al loro impegno di carità verso i morenti, con la preghiera quotidiana, e di devozione verso S. Giuseppe. « *I fedeli* — dice S. Pio X — *e soprattutto i Religiosi e le Religiose si abituino ad innalzare speciali preghiere a Dio ed a S. Giuseppe a favore dei morenti: giacché se santo e salutare pensiero è quello di pregare per i defunti, che sono giunti al porto della salvezza, non è men degna di raccomandazione la premura d'implorare l'aiuto del Cielo su gli infelici che si trovano all'estremo cimento, da cui dipende l'eternità* ». (Dalla pagellina di iscrizione alla P.U.).

DALLA SPAGNA

PIA UNION S. JOSE' - MADRID - SEDE NAZIONALE

N. 30.000 Iscrizioni circa, dagli inizi (1976), mediante la zelante attività del Confratello D. Alberto Loffi e con la collaborazione di molte Zelatrici presso Case religiose, ospedali e Istituti. La devozione a S. Giuseppe è molto radicata nell'animo del popolo spagnolo; formuliamo quindi l'augurio che la Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, già molto diffusa in Spagna prima delle dolorose vicende della guerra civile (1936-39), torni ora a fiorire e a diffondersi. Si pensa di dare inizio presto ad una modesta pubblicazione locale tipo « La Santa Crociata », che giovi a far conoscere la nostra Opera e a divulgare il culto di S. Giuseppe venerato come speciale patrono dei morenti. Il caro Santo ce ne indichi le vie e ce ne dia la possibilità, mediante l'aiuto dei buoni.

DALLA GERMANIA

KLOSTER ST. TRUDPERT - Suore di San Giuseppe

Associati al 31 dicembre 1977: N. 399.816.

Nuovi Associati nel 1977: N. 7.167.

Sacerdoti che hanno aderito nel 1977 alla S. Messa perenne: N. 7.

Le Revv. Suore di S. Giuseppe di St. Trudpert si sono impegnate a diffondere sempre più, presso i fedeli di quella regione, la Pia Unione per recare soccorso ai morenti e per il culto di S. Giuseppe. Il caro Santo le assista e le segua in quest'opera di prezioso aiuto per le anime dei nostri fratelli che affrontano, nella sofferenza e nell'ansia, le ultime ore della loro vita!

COSI' LO VEDONO GLI ARTISTI

Riprendiamo il discorso sulle raffigurazioni di S. Giuseppe da parte degli artisti, tornando di nuovo a Roma per scoprirvi altre opere del passato, dopo quelle già descritte nel n. 1 (1978) della nostra rivista. In questa nostra rassegna dovremo compiere spesso questo ritorno, e non solo a Roma, sia per approfondire sempre più l'argomento che per mettere a raffronto, attraverso le immagini, gli artisti di cui via via parleremo con quelli che li precedettero.

SAN GIUSEPPE NELL'ARTE 3

NELLA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE

TUTTI sappiamo che nella Basilica di S. Maria Maggiore sono contenute stupende opere d'arte. Fra di esse sono più che noti i mosaici del grande arco trionfale e dell'abside. Sull'arco trionfale, che risale alla primitiva basilica eretta da papa Sisto III negli anni 432-440, sono raffigurati fatti della venuta e dell'infanzia di Gesù. In quel secolo V l'arte, nelle sue varie espressioni, subiva fortemente l'influsso dell'Oriente. Possiamo vederlo nelle scene di questi mosaici che, nel loro complesso, costituiscono una inestimabile testimonianza della fede e della religiosità dell'epoca. Ma il mosaicista romano dette al proprio lavoro un'impronta personale, soprattutto nel rappresentare S. Giuseppe nella grande scena in alto a sinistra dell'arco. Osserviamola: l'arcangelo Gabriele scende dal cielo ad annunziare alla Vergine, seduta fra quattro angeli, che concepirà un Figlio. La Vergine, per la Quale la venerazione in tutto il mondo cristiano d'Oriente e d'Occidente era grandissima, è rappresentata, alla maniera bizantina, in una regale figura femminile, che ci ricorda certe figure dei mosaici di S. Apollinare Nuovo a Ravenna (che, però, sono di alcuni decenni posteriori a questo, dato che S. Apollinare risale ai primi del sec. VI). Più a destra il quinto angelo avverte il barbuto Giuseppe del mistero che si sta per compiere. Giuseppe, che indossa una tunica, appare stupito e sorpreso, quasi incredulo: una espressione che ci fa ricordare le assicurazioni sulla realtà del misterioso evento dategli dallo stesso angelo in sogno.

I mosaici dell'abside, invece, sono assai posteriori. Fatta costruire negli anni 1288-1292 da papa Nicolò IV, l'abside stessa fu decorata successivamente sotto Bonifacio VIII (1292-1303) con l'Incoronazione della Vergine Maria e con la scena della venuta di Gesù. I mosaicisti romani s'erano tramandati l'arte di generazione in generazione per tutti quei secoli. E sulla fine di quel



La Natività
(Mosaico del IV secolo, Roma - Basilica di S. Maria Maggiore)



La Vergine in trono assistita dagli Angeli
(Mosaico del IV secolo, Roma - Basilica di S. Maria Maggiore)

sec. XIII erano fiorenti le scuole dei maestri Jacopo Torriti e Pietro Cavallini i quali, oltre a tutto, stavano liberandosi dagli schemi bizantini, rendendo vive e movimentate le scene delle loro raffigurazioni artistiche. Jacopo Torriti, dunque, rappresentò Giuseppe nella suggestiva serie di mosaici dell'abside di S. Maria Maggiore, raffiguranti — come già detto — gli episodi della venuta di Gesù. Famosa è la *Natività* in cui, di fronte a una dignitosissima Vergine Madre che riposa su un giaciglio a forma di oliva, sta un rude, vecchio ma commovente Giuseppe, seduto e in guardia su una roccia, avendo vicini i cani dei pastori.

Pietro Cavallini compose anch'egli le stesse scene nell'abside di S. Maria in Trastevere, fra le quali eccelle, per la perfezione stilistica della composizione, una *Presentazione al Tempio*, in cui un premuroso Giuseppe presenta le due tradizionali colombe. Abbiamo voluto proporre questa scena perché sembra che sia la prima volta (o una delle prime) che l'arte abbia raffigurato il padre putativo di Gesù nell'atto di compiere tale offerta che, come già abbiamo visto, sarà rappresentata in seguito da altri artisti, a cominciare da Giotto.

IL BEATO ANGELICO

Fra Giovanni da Fiesole (1387-1455) venne, come noto, chiamato "l'Angelico" per la delicata e profonda spiritualità delle sue pitture, le quali, d'altronde, non erano che la manifestazione della candida e intensa fede che egli aveva nell'animo. E come interpretò l'Angelico la figura di Giuseppe? Quasi trasfigurati in simboli di santità sono i personaggi che egli dipinse intorno alle sue purissime Madonne, alle sue Crocifissioni, e nelle altre composizioni pittoriche. Ma, nel ritrarre il « Padre » di Gesù, sembra che egli volesse calcare la mano per ottenere un personaggio vivo, rude, di carne e ossa: un uomo del popolo, un lavoratore che non indulgeva a ozi di alcun genere. Nello stesso tempo, un uomo sano di corpo e di mente, limpido e puro nello sguardo, sulla cui identità di « santo », quale Egli era nel ruolo che dalla Provvidenza Gli era stato assegnato, non potessero sorgere dubbi. Di certo, vivente nel clima mistico della Congregazione domenicana di S. Marco, quale era stata costituita, ai primi del 1400, dal Beato Giovanni Dominici; a contatto con il pio con-



La fuga in Egitto
(Beato Angelico, Museo di S. Marco, Firenze)

fratello fra' Antonino Pierozzi, poi vescovo di Firenze e, dopo morto, dichiarato Santo; infine, portato dall'onda di devota religiosità diffusa tra la popolazione fiorentina, fra' Giovanni non poteva non immaginare lo Sposo di Maria Vergine che come un « modello ideale » al quale i fiorentini guardavano con venerazione. E, anche se calcò la mano per dargli una certa rudezza, non poté certo mettere la Sua immagine del tutto fuori del mondo dei suoi personaggi trasfigurati. Ma quella identità di uomo lavoratore e pratico rimase indelebile nelle immagini che egli di Lui realizzò. Ne abbiamo sotto gli occhi, tra molti altri, quattro stupendi esempi: i primi tre dipinti su tavole esistenti nel Museo di S. Marco in Firenze, il quarto nell'affresco d'una cella dello stesso Convento. Esaminiamoli brevemente. Nell'*Adorazione dei Magi,* mentre i tre re compiono il loro atto di ossequio verso il Bambino e Sua Madre, Giuseppe conversa con un accompagnatore, evidentemente per dare qualche spiegazione sul motivo dell'avvenimento compiutosi in una povera dimora fuori della città: un « piglio » di uomo pratico l'Angelico Gliel'ha dato con quel mantello buttato sulla spalla, come se fino allora Giuseppe fosse stato occupato in qualche incombenza. Il secondo è la *Fuga in Egitto:* la Vergine sull'asinello, con il Bambino in braccio, è immersa in un Suo mondo incantato; Giuseppe, invece, attento a che tutto proceda bene, ne accompagna il viaggio reggendo il mantello, la fiasca con l'acqua e un secchio con le provviste. Il terzo ci mostra Giuseppe che tiene ben fermo il Bambino mentre il Sacerdote opera la *Circoncisione.* Nel quarto vediamo Giuseppe che, nella *Presentazione al Tempio,* si incarica di portare il dono delle due colombe, scena in cui fra' Giovanni si ricollega a Giotto e al poco fa nominato Pietro Cavallini. Giuseppe è sempre Lui, dunque, che, secondo la tradizione, provvede alle necessità pratiche dell'esistenza di Coloro che gli sono stati affidati. L'Angelico, ripetiamo, non fa mai di Giuseppe un personaggio trasfigurato, trasognato, in estasi: lo ritrae proprio come appariva alla sua mente, e come evidentemente appariva alla mente dei buoni cristiani di Firenze: uomo all'antica, senza macchia, « giusto » come è definito nel Vangelo di S. Matteo (Mat. 1,19), ma pratico, sempre vigile e premuroso accanto alla Vergine Maria e al Figlio, del Quale conosceva la missione che era venuto a compiere nel mondo.

RINALDO PAN



Adorazione dei Magi
(Beato Angelico, Museo di S. Marco, Firenze)



In ossequio alle disposizioni della Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione del Culto Divino, intendiamo dare valore e fede di testimonianza umana alle relazioni di grazie qui riportate.

SORCE Maria, *Mussomeli* (*Caltanisetta*) - Vivamente grata al glorioso S. Giuseppe attesto di aver ricevuto una singolarissima grazia dopo la preghiera del Sacro Manto.

TERPOLILLI Michelina, *Pescara* - S. Giuseppe si è mostrato veramente grande e pietoso con me. Ho ricevuto due strepitose grazie e desidero siano fatte conoscere.

FLOCCO Teresa, *Napoli* - Un pensiero riconoscente in onore di S. Giuseppe che mi ha aiutato con la sua protezione al momento del parto. Ho pregato costantemente e ho promesso che avrei consacrato il nascituro. Mantengo la promessa. Sono felice. La bimba si chiama Sonia. Grazie.

ATZENI Marino, *Quartu S. Elena* - Invio la mia offerta in ringraziamento al caro Santo che tante volte ha aiutato la nostra famiglia in situazioni estremamente difficili. Chiediamo l'iscrizione del piccolo Giorgio Giuseppe, di un mese, affinché il Santo lo protegga sempre.

TARDITTI Giuseppina, *Nichelino* - Desidero una santa Messa. Mio marito ha avuto un infarto. Ora è a casa. La considero una grazia grande. S. Giuseppe ci aiuti sempre.

GIOV. P., *Roma* - Non avendo il "Sacro Manto", ho recitato per tre volte al giorno la preghiera « A te, o Beato Giuseppe... » per tre mesi. Ho ottenuto la grazia che domandavo, così come era stata richiesta.

BONIFACIO Mafalda, *La Spezia* - Ero distrutta dalla paura e fisicamente tormentata a causa di un ascesso profondo. In clinica decisero per un intervento. Tutta la famiglia era in apprensione. Il giorno precedente l'intervento ci fu "il miracolo". Mi affidai al potente S. Giuseppe, piansi e pregai tutta la notte con la passione e lo sgomento di un'anima in pena. Il mattino successivo entrai in sala operatoria, ma l'intervento programmato non fu più ritenuto necessario.

Le pagine della riconoscenza

Bastarono incisioni esterne fatte da mani espertissime che ritengo siano state guidate da S. Giuseppe. Sorpresa anche per i chirurghi. Ora sto bene. Caro S. Giuseppe, fatto di bontà, di amore, ti pregherò sempre.

TOMASELLI Elisa, *Strigno* - Dal 29 febbraio 1977 recito la preghiera del "Sacro Manto". E' una preghiera di ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta. Un mio nipote, ferito mortalmente, ora sta molto meglio.

PIOL Palmira, *Refrontolo* - Sono molto devota di S. Giuseppe che prego tutti i giorni. Ora faccio la mia umile offerta. E' per le opere di S. Giuseppe. Grazie a Lui che ha ascoltato la mia preghiera.

MARTELLI Gabriella, *Novara* - Affetta da esaurimento neurovegetativo sono ricorsa anche alla preghiera. Invocavo l'intercessione di S. Giuseppe con Novene. Il miglioramento è venuto giorno dopo giorno.

CASANOVA Anny, *Svizzera* - Desidero informare che, nonostante le previsioni dei medici, il bambino di mia figlia è nato sano. Sono tanto lieta di quanto è successo. Ero molto in apprensione e le avevo chiesto parole di conforto e di illuminazione. Ora ringrazio S. Giuseppe e la Vergine con Gesù per ciò che mi hanno concesso. Ho una grande pena. Mi chiedo perché avvenga così. Chiedo preghiera e affido tutto a S. Giuseppe.

DE MARCO Salvatore, *S. Giovanni in Fiore* - A seguito di disturbi mi ero messo a osservare strettamente la dieta impostami. Non rinunciavo al fumo. La diagnosi era allarmante. Pensai di offrire al Signore paure e sofferenze che potessero sopraggiungere. Mi confidai con un Padre francescano. Mi consigliò di farmi operare. Ho offerto al Signore tutti gli incomodi e i dolori dell'intervento, supplicando nello stesso tempo Maria SS.ma e S. Giuseppe. Ora sono convalescente.

CALDERARO Franca, *Canada* - Ringrazio tanto S. Giuseppe. Non avevo ancora finito la recita del « Sacro Manto » che il caso raccomandato si risolveva favorevolmente. Ora gli chiedo che la mia bambina stia bene.

S.D., *Francia* - Mi raccomando sempre alle vostre preghiere. Ne ho particolarmente bisogno in questo momento. Mio marito e io siamo anziani e vorremmo dare una sistemazione ai nostri figli. Tempo fa sono stata operata. Ho temuto molto. Ho pregato S. Giuseppe. E' andato tutto bene e non è rimasta nessuna conseguenza dopo l'intervento.

BERARDI Dina, *Cocquio* - Dopo tante preghiere e suppliche, S. Giuseppe mi ha esaudita. Da anni desideravo un bambino. Ne avevo uno solo, già dodicenne. Ora sono in attesa. Spero che S. Giuseppe mi aiuti a essere mamma felice per la seconda volta.

GRECO Nerina, *Roma* - Grazie a S. Giuseppe per l'intercessione che ne ho avuto. Ho bisogno delle vostre preghiere. Ho trovato il vostro indirizzo su un vecchio « Sacro Manto » in onore di S. Giuseppe. L'ho avuto per caso ed è stato stampato parecchi anni fa.

DELLA CASA Giovanna, *Svizzera* - Ho ricevuto anch'io una grande grazia. Ringrazio tanto il caro Santo. Insieme a me lo ringrazia tutta la mia famiglia.

SCOZZARI Emanuela, *Roma* - Era da tanto che attendevo un aiuto da S. Giuseppe. Finalmente sono stata esaudita. Non trovo parole adatte per ringraziarlo. Grazie al Padre celeste, per primo, poi grazie a S. Giuseppe.

RUBINO Esterina, *Lamezia Terme* - Ho l'abitudine di affidarmi a S. Giuseppe in tutte le circostanze della mia vita. Ho scoperto che la preghiera del « Sacro Manto », a me tanto cara, mi dà pace e serenità. Lo trovo efficace specialmente nei momenti di afflizione. Recentemente ho ottenuto aiuto per mio figlio. Gli era necessario il posto di lavoro, per lui e per la famiglia. Gli è arrivata la chiamata a due anni dall'esame di concorso. Grazie di cuore a S. Giuseppe.

F. LUIGIA, *Lodi* - Vivamente grata al glorioso S. Giuseppe attesto di aver ricevuto una grande grazia dopo averlo pregato con il « Sacro Manto ». Mantengo la mia promessa e invio la mia offerta. Desidero darne notizia a tutti i devoti del Santo.

DIANDA Giuseppina, *Lucca (S. Pietro a Vico)* - Sono tanto devota di S. Giuseppe. Lo prego ogni giorno. In questi giorni l'ho pregato di più. Avevo bisogno che la mia nipote superasse l'esame di maturità che doveva affrontare. Il risultato è stato molto buono. Tutti noi di famiglia esprimiamo riconoscenza a S. Giuseppe.

CINZIA, *Cesenatico* - La mia nipotina Pamela è stata vittima di un grave investimento stradale. Io ho invocato come sempre S. Giuseppe. Gli ho chiesto che Pamela guarisse presto e bene. Sono stata esaudita. Ora ho il dovere di ringraziare pubblicamente S. Giuseppe.

FALCO Leonardina - *Ischitella (Foggia)* - Mi sono rivolta con molta fiducia a San Giuseppe recitando il Sacro Manto e promettendo di far pubblicare questa grazia. Per un anno ho sofferto forti vertigini. Male inguaribile per i medici consultati. Per me era la disperazione. Posso assicurare che mi sento meglio, se non del tutto guarita. Ho fiducia.

SIGNORE Maria, *Minturno (Latina)* - Ringrazio di cuore S. Giuseppe per grazia ricevuta e invio il mio dono per le sue opere.

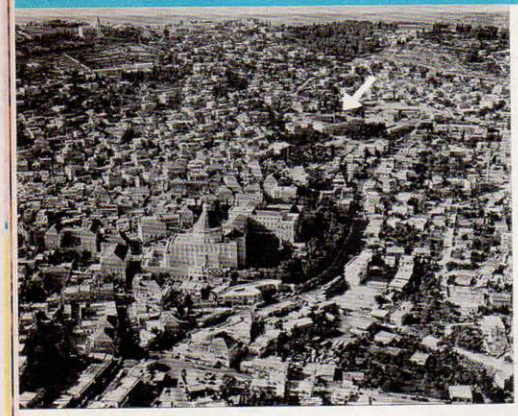
Miss MONTALBANO, *(U.S.A.)* - Dopo aver pregato S. Giuseppe con il « Sacro Manto » ho ottenuto che mio marito fosse completamente ristabilito in salute. Invio un segno della mia gratitudine.

LA S. MESSA PERENNE PER I MORENTI

Siamo lieti di pubblicare in questa rubrica i nomi dei Sacerdoti che hanno dato la loro generosa adesione alla « Santa Messa Perenne » istituita presso la pia Unione del Transito di S. Giuseppe e da essa diffusa in tutto il mondo cattolico. Essi si impegnano a celebrare una S. Messa all'anno a favore degli agonizzanti, nel giorno indicato sulla pagellina di iscrizione.

Sac. Mario Pisano - Sac. Mario Piras - P. Pio Vincentelli O.P. - Sac. Vittorio Speranza - Sac. Mauro Migliore - P. Luigi Pertoldi - Sac. Nicola Carbonara - Sac. Giuseppe Frignati - Sac. Walter Oddone - P. Ezio Bollini - Sac. Roberto Rosina - S. E. Mons. Giuseppe Bonfiglioli - S. E. Mons. Piergiuliano Tiddia - P. Alfredo Marranzini S. J. - Sac. Pietrino Usai - Sac. Pietro Pani - P. Maurizio Crovero - Sac. Giovanni Piras - Sac. Sebastiano Musmeci - Sac. Salvatore Messina - Sac. Armando Magro - Sac. Carmelo La Rosa - Sac. Roberto Amendolaggine - P. Domenico Battigaglia C.SS.R.

Una "Voce" dalla nostra comunità di Nazareth



Don Bassano, un nostro novello Sacerdote sceso a Nazareth con le mani ancora profumate del crisma dell'ordinazione e con tutto l'entusiasmo dei suoi 28 anni, ci scrive questa lettera, rivelando la sua esperienza, dopo pochi mesi di vita vissuta in mezzo ai piccoli handicappati di quella regione. E' la vicenda sua e degli altri nostri Confratelli che sono laggiù. Essi — come dice D. Bassano — parlano con la loro vita.

Noi qui, intanto, li seguiamo con tanto affetto e andiamo raccogliendo gli aiuti che i buoni ci offrono, perché essi possano avere i mezzi per svolgere meglio la loro opera di rieducazione fra « i piccoli e i poveri » che Gesù ha affidato alle loro sapienti e premurose cure.

PARLARE CON LA VITA

ESSERE alti una spanna, ma sentire dentro di sé un cuore grande che ti spinge a donarti sempre di più, a cercare quello che più ti costa per offrire al Signore il meglio di te stesso.

Innalzare a Lui una preghiera: « *Signore che vuoi che io faccia... Signore se vuoi manda me...* » e dover lottare con se stesso per accettare da Lui qualunque chiamata.

Dire di « sì » a parole e poi tergiversare nella pratica o scoraggiarsi alle prime difficoltà. E' comodo infatti non spaventarsi di nulla quando si ha tutto; ma è duro non avere nulla quando ti manca tutto! Così spesso non ci si fa caso alle cose che si hanno, alle persone che si incontrano o alle delicatezze che ci circondano, ma ci si accorge della loro importanza quando se ne è privi.

« *Lo Spirito è forte, ma la carne è debole!* », il caro Vangelo ha sempre ragione. Desideriamo cose grandi e non siamo capaci di accettare le piccole. Sogniamo il martirio per il nome di Cristo e non sappiamo accogliere la piccola sofferenza di una incomprensione, d'una offesa. Diciamo di amare tutti e poi non sappiamo uscire dal nostro tornaconto personale, perché amiamo con un occhio e con l'altro stiamo attenti se veniamo riamati, struggendoci di nostalgia allorché siamo soli! E' sempre così quando si è tanto carichi di noi e poco di Dio. Diverso invece quando il Signore diventa veramente la nostra vita. Ogni nostra esperienza nuova non è più un'avventura, ma un incontro con Lui, un nuovo modo per capire meglio se stessi, vedere i propri difetti e impegnarsi a correggerli. Solo allora la vita diventa un ricominciare da capo, il « *farsi piccoli* » del Vangelo, e la nostra preghiera non è più quella in cui facciamo da prima persona, ma dove ciascuno di noi si sente l'amato da Dio e chiede umilmente l'aiuto di Lui. Ci sentiamo allora non più il Fariseo che lodava il Signore per quello che era e onestamente dava, ma il Pubblicano che capisce quanto è e dovrebbe essere, quanto dà e invece dovrebbe dare.

E' infatti la vita, come noi viviamo, che dice e dà la nostra identità. Puoi parlare, raccontare, fare lunghi discorsi, ma è chi ti vede nel tuo agire, che « legge » quanto vai dicendo. Nazareth mi sta insegnando che per capire il valore della « parola »

PER LA CASA DI NAZARETH

Bertocchi Amelia - Buloncelli Igina - Fenzi Rosalia - Macaluso Maria Indelicato - Bottazzi Jole - Presutti Gina - D'Onofrio Ascenso - Taddei Lodovico - Tavolacci Anna Maria - Tavolacci Giulia - Marchi Rosa - Mancini Letizia - Artini Anna - Bedont Prof. Pietro - Grassi Maria - Laghi Bruno - A. P. Terni - Torresan Bernardina - Pettenon Elisabetta - Pettenon Franco e Daniela - Xausa Antonietta - Girardelli Miriam - Uberti Don Aldo - Brondello Gemma - Petruzzellis Anna Maria - Macri Maria - Tarantini Tina - Pini Angela - Pisano Anna - Pedace Flora Iorio - Parodi Maria - Rivoltella Giuseppina - Sacco Angiolina - Messina Sr. Gabriella - Gianelli Giuseppe - Zardi Caterina - Colapinto Antonietta - Famiglia Maladorno - Bianchi Augusto - Trimani Anna Maria - Vittori Luisa - Santarpia Maria - Caruso Vincenza - Re Teresa - Meloncelli Clotilde - Soeur M. Elisabeth - Marazzi Angela - Vassallo Teresita - Ravera Anna - Mediate Rosa - Fornaroli Teresa - Spada Tilde - Vendetti Lina - Mastrelli Elena - Ridolfo Ferrara Maria - Fagiolini Ilde Bossi - Ferrario Lidia - Mazzola Emma - Colombo Lidia - Marrè Maria - Colombo Ballinari Elda e Teresa - Ferrini Don A. - Zini Agnese - Silla Carlo - Santangeletta Rosanna - Cossa Luigia - Bertolino Giacinta - Mammi Anna - Buzzi Ester - Locci Pinuccia - Montrosio Ledda - Fiori Ada - Assaloni Romilda - Scuri Tina - Farina Sr. Giovanna - Scoccia Elisa - Cielo Maria - Ghilardi Maria - Taminelli Igea - Fabris Maria - Grossi Maria - Di Sario Desdemona - Picoco Carla - Durante Attilio - Caravella Lina - Rizzi Pietro - Clerici Natalina - Rabuffetti Ida - Eredi Monaco Gabriella - Codega Marta - Iacobelli Michelina - Andreone Geromina - Rusconi Maria - Bronz Ilda - Bini Teodoro - Buda Giuseppe - De Donato Nuccia - Pinna Raffaela - Grizzo Egle - Lertora Angela - Rebizzo Elena.



Nazareth: alcuni giovani assistiti della nostra comunità con il Direttore della Santa Crociata. Dimostrano con riconoscenza l'opera svolta in mezzo a loro dai religiosi con tanta amorevole cura.

occorre veramente essere obbligati al... silenzio. Essere in una terra straniera e conoscere solo una lingua qui sconosciuta come il nostro italiano, mi fa capire come la mia parola sia vuota senza una vita che parla, mi fa sentire loquace in un paese di sordi! Muovo le mani, cerco in qualche modo di farmi intendere, ma il più delle volte sembro un burattino o rischio di essere frainteso, come quando per dire: « Pensaci! » portai la mano alla testa e capirono che io o loro fossimo matti o che la testa mi facesse male...

I « MIRACOLI » DELLA GRAZIA DI DIO

Grazie al Signore per la « parola », ma più grazie per la vita che mi aiuta a fare, vita che parla da sola e... conquista. Il vederti dove e come vivi, felice e col sorriso sul labbro, mai stanco di servire e renderti utile, è il messaggio più bello e i frutti non tardano: il giorno di Natale arabi che da anni più non andavano a Messa, eccoli venire e ricevere l'Eucarestia.

Il Signore fa miracoli, fa diventare grandi le nostre piccole azioni di ogni giorno e quanto più sono « solo » più m'accorgo che la mia solitudine è solo apparente. Le mie mani, il mio cuore parlano non solo di me, delle mie virtù, dei miei difetti, ma di tutti coloro che m'aiutano ad essere qui. Dò i miei passi, ma quanti m'aiutano a camminare! Mi sento così « mani e cuore » di chi è lontano e ci segue in quest'opera meravigliosa di dare ai poveri la gioia di essere persone, di vedersi presi a cuore e seguiti con amore.

Questo « sentirsi » mi dà una forza che mi spinge ad affrontare tutto, mi fà « punta » d'una lancia infrangibile e non ho più il diritto di scoraggiarmi, di tradire chi in me ha posto fiducia, cuore, vita, o abbandonare chi con me sta camminando fra i sassi e le spine. Capisco così perché la sera vado a riposo distrutto, sottotono, deciso a piantare tutto e tornarmene a casa ed invece mi sveglio il mattino con dentro una carica nuova, con sul labbro un nuovo sorriso e nelle mani e nei passi tanta voglia di parlare di Lui, di ciascuno di voi.

E' il costo d'un « sì » detto con tanto amore, è il costo d'una scelta ad essere guida, vessillo, testimonianza, là, dove più è riarsa la gola per la sete, e più forte la Voce di Dio che chiama.

E' un « sì » che ha bisogno di tutti, perché insieme stiamo camminando, un « sì » che apre le mani vuote e se le ritrova tanto cariche di grazie di Dio per sé, per quanti ama, per quanti dona.

E' l'augurio da Nazareth e ce lo scambiamo ringraziandoci di tutto, per quanto dato e quanto ci daremo per grazia del Signore in questo nuovo anno.

DON BASSANO

SAN GIUSEPPE TORNA AL LAVORO

(RISERVATO AI LETTORI ITALIANI)

C'ERA San Giovanni decollato: quello che accusò il re Erode di erotismo deviante e finì con la testa sul vassoio, e ora c'é San Giuseppe declassato con decreto pubblicato sulla « *Gazzetta Ufficiale* » del 7 marzo 1977. La CEI (Conferenza episcopale italiana) ha dequalificato la festività di San Giuseppe a livello di liturgia ordinaria, depennando l'obbligo della Messa e del riposo, per dare una mano alla bilancia dei pagamenti. Così la festa di S. Giuseppe è diventata lavorativa a tutti gli effetti. I preti dicono Messe in bianco. L'Italia va a lavorare come se fosse il giorno di san Paganino e non la festa del primo Artigiano di orientamento cattolico. Lo so: c'è una grossa fetta di lavoratori che non lavora; ma si astiene perché è pagata lo stesso, oppure lo fa per un atto di fede nell'ottavo sacramento che è l'astensionismo o per devozione a quella Madonna del popolo che è la Cassa integrazione: non per obbedienza al terzo comandamento di Dio: « *Ricordati di santificare le feste* ».

L'*Osservatore Romano*, pubblicando la notizia, spartisce i commenti su due sponde. S'ode a destra: « *Ancora una volta la Chiesa è stata costretta a ridurre il suo spazio* ». A sinistra si risponde: « *Bel colpo! La Chiesa festeggi i suoi santi e lasci stare il ritmo produttivo* ». Io mi attesto sulle posizioni dell'*Osservatore* Romano che è la campana grossa della chiesa di S. Pietro. Il calendario dei Santi non è mai stato a numero chiuso e l'ultima lista di feste con Messe d'obbligo e riposo di contorno risale a Pio X. E, d'altro canto, l'Italia pove-

retta vale una Messa, tre santi e altre feste comandate. Solo mi rigermoglia il pensiero che dove il Papa ritira la pantofola, c'è subito qualcuno che ci mette la scarpa. Vedrete che dietro l'operazione dei Santi cattolici a culto ridotto arriverà la proliferazione di « *altri santi non proprio da altare!* ».

Io a San Giuseppe gli faccio questa festicciola di parole, perché è un Santo fatto a mio dosso. Prima di tutto contesta la turba sterminata dei chiaccheroni col suo silenzio irreversibile. Nella *Bibbia* parlano tutti, anche l'asina di Balaam: di San Giuseppe non c'è un discorso in presa diretta. E' cominciato il secondo diluvio ed è quello delle parole. Nel primo si salvò Noè, nel secondo chi si salverà? La TV e la radio mischiano infinite acque ciarliere... Da anni si versano lacrime qualunquistiche sull'inquinamento dell'aria. L'inquinamento del silenzio sarà l'ultima devastazione dell'uomo. Orazione efficace: San Giuseppe in silenzio, salvaci dai discorsi dell'onorevole Pannella.

San Giuseppe contesta l'antica mafia a impianto familiare che genera le baronie. Quando uno giunge all'impatto con la poltrona, comincia il ballo di san Vito. Suoceri, generi, figli e figli dei figli sino alla terza e quarta generazione sono coinvolti nell'area del potere seduto. Una poltrona tira l'altra come le ciliege. San Giuseppe per trent'anni incontrò il Signore in casa sua e non gli chiese mai un posto..., una spintarella o un giorno di vita in più. Gesù cavò quattrini dalla bocca del pesce, risuscitò Lazzaro; ma San Giuseppe rimase operaio del legno ed ebbe la sua morte come stipendio « *a contratto supernazionale* ».

La Chiesa ha sacrificato i suoi Santi-Operai, cioè San Giuseppe (sindacato carpentieri), San Pietro (sindacato della pesca) e San Paolo (artigianato). La spensierata miseria della repubblica ha impoverito le rappresentanze del regno dei Cieli. I Santi se ne vanno e la crisi economica resta. San Giuseppe falegname, piantaci su una controbenedizione ribadita col martello! ». *(Dal Bollettino Parrocchiale della Parrocchia di Rovigo - Commenda - Aprile 1977).*



LETTINI

Pubblichiamo l'elenco delle Borse di Studio (L. 100.000) e dei Lettini (L. 25.000) pervenute alla nostra Direzione.

Sbardolini Giuseppe du lettini a nome Pierluigi e Franco - Di Carlo Filippo a nome Pizzello Rosa e Portale Maria - Provenza Graziella a nome Triolo Vincenzo - Ventri Licia a nome † Ventri Antonio e † Rodolfo - Scuffi Diana a nome † Giuseppe Scuffi - Ferrario Maria in onore di San Giuseppe - Rossato Caterina a nome proprio - Nova Ester Oriani a nome † Oriani Giuseppe - Notaro Michelina e Franco a nome proprio - Bellani Romildo a nome Ercole - Baccelli Francesco a nome † Rita Baccelli - Bavastrelli Giuseppina a nome † Arturo Bavastrelli - De Nicolao Bianca a nome † Giuseppe De Nicolao - Liotti Teresa De Franco a nome Teresa e Gabriele - Ricci Virginia 2 lettini a nome proprio e di Alfredo - Bonavires Santina due lettini a nome Anna e Arturo - Parisi Giuseppina a nome proprio - Erpoli Enrica a nome Mario Parolini - Corvi Gemma a nome proprio - Lagravinese Angela a nome proprio - Fricano Giuseppina a nome proprio - Fornero Rosita a nome Alberto - Ceresa Giuseppe - Gramenuda Rainelda a nome proprio - Sr. Farinola a nome D'Ambrosio Rosanna - Crivelli Giuliana a nome Cesarina Fattorini - Mola Immacolata a nome proprio - Pizzimenti Antonino a nome proprio -
Leti Bianca tre lettini a nome † Gaetano, † Giorgina e † Francesco - Ghisla Piera in Vigo in onore di S. Giuseppe - Rossi Pierina a nome proprio Rotilio Guido ed Ernesta Ceccarelli due lettini a nome proprio - Vescovini Maria due lettini a nome † Vescovini Guido e † Adalgisa Manicardi Vescovini - Una pia persona a nome † Arnolfo Buti - Cugurullo Ottavia a nome † Ester - Colicchio Giuseppina a nome † Cataldo Macri - Doffini Pina, Rita e Elisa a nome † Francesco Monini - Cirino Carmela in Terrasi a nome Rosaria e Maria Terrasi - Gabbanelli Ida a nome proprio - Vivenzio Giuseppina a nome † Piscopo Annunziata - Taliercio Agostino e Teresa a nome † Chianese Carmela e † Ciotola Giustina - Santambrogio Sr. Ester a nome † Esterina Santambrogio.
N.N. Torno - Sr. Rosalia Olivieri a nome † Sr. Gina Salvatori - Verde Don Gabriele tre lettini a nome † Rachele Pedata, † Don Alessandro Verde e Pedata Domenico - Baldetti Marina a nome Andrea Ambrogi - Leo Fernanda a nome † Giacomino Leo - Tatti Maria Grazia a nome † Lucrezia Macaluco Catalano - Vozza Italina a nome † Vozza Guido - Carnevale Aldo a nome † Carnevale Cesarina - Beccaria Anna Maria e Cecilia a nome † Beccaria Giuseppe - Palmisciano Assunta a nome proprio - Carbonaro Gina Meterangelis a nome † Giovanna Meterangelis - Brambilla Rina a nome Susanna Brambilla - Fasolin Firmino due lettini a nome Cristina e Luisa Patrucco - Vernotico Lidia a nome Pasqualina, Angela e Lucia Vernotico - Bellucci Cesarina a nome † Serafini Maria - Vosti Maria a nome Gina, Matteo e Michele - Manfredi Gaetano a nome proprio - Micali Giuseppina a nome † Giuseppe Micali - Policelli Rosina a nome proprio - Antonellis Antonietta a nome † Angela e † Cosimo Pergola - Zannoni Antonietta a nome proprio - O. Angelica tre lettini a nome † O. Luigi, † O. Maddalena e † O. Maria - Preside e Docenti Scuola Media Statale « Tommaso Grossi » a nome † Fabris Cecilio -

BAMBINI CONSACRATI A SAN GIUSEPPE

Si sono affidati alla paterna protezione del Santo i piccoli Araldi:

Russo Rosanna - Olivieri Paola - Cialone Alessandro e Giuseppe - Rotondo Sandra - Calabresi Diego, Francesco, Ivo e Fabrizio - Arciola Ursula - Di Chiazza Paola Gabriella - Clerici Andrea - Buttitta Antonino - Merche Matteo - Anglani Frega Giorgio, Nicola e Ferdinando - Palazzi Fabio - Adobati Roberto e Sonia - Di Bartolomeo Assunta - Bongiovanni Mauro - Ceriani Loris e Germano - Infarinato Chiara - Serri Nereo e Rita - Lisani Alberto - Godio Mara - Gorrieri Elena - Maggioni Emanuela, Laura, Annalisa, Francesco e Saverio - Della Porta Silvia - D'Orazio Fabio, Federica, Fabiana e Silvia - Volpicelli Ignazio e Valentina - Giuseppe - Silvetti Roberta - Valussi Tatiana - Scardigno Tiziano - Cassieri Paolo - Montini Marco - Mansolino Davide Antonio e Deny - Pacifico Pino - Corona Claudio - Marconi Silvana, Nerina, Gabriele e Michele - Gazzola Eda - Aloisio Pietro e G. Battista - Davide - Rondino Andromeda e Stefania - Russo Katia - Immordino Giuseppe - Veneziano Giuseppe - Erdas Gabriele, Alessandro e Enrico - Minardi Tommaso e Pierpaolo - Cecchi Ivo - Lizzoli Virna, Angela, Giusto,

Enus, Fausto, Giacomino, Tita e Germano - Morino Andrea - Arcarisi Giuseppa Noemi - Tessadri Mariano e Laura - Remarini Alessandro - Giusto Barbara e Giorgio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Alle preghiere dei nostri Iscritti raccomandiamo i cari defunti già membri della Pia Unione. E' cosa santa e salutare ricordarsi di coloro ceh ci hanno preceduto per l'eternità.

Perego Guido - Micheloni Paolo - Napoli Rosa - Olivieri Mariano - Macciò Rosa - Panza Giuseppina - Vieceli Gabriella - Colombini Emma - Stara Maria - Strada Vincenzo - Ruggero Teresa Naso - Demma Filippina La Mantia - Santoro Giuseppe - Succetti Sr. Caterina - Fallo Carolina - Borsoi Antonia - Miceli Rosalia Cimò - Caruso Giacoma - Soccio Chiara - Settembre Luigi - Maraspin Giuseppe - Salvatori Sr. Gina - Triolo Giuseppe - Cioni Ida - Bellone Carmelina Landini - Querella Rosa Fossati - Giavagnoli Elena - Luzzi Maria Bevilacqua - Oliva Emilio - Gioia Anna - Carbone Maria - Guerini Giulia e Angela - Vignotti Sr. M. Florina - Coluccia Agnese - Campagnolo Silvia - Brizzi Sr. Antonina - Trasatti Letizia Boni - Villani Lorenzo - Lacava Angelina Albanese - Di Mauro Pietro - Morandini Guido - Capalbi Sr. Amata - Fais Giovanni Giuseppe - Gaspardo Maria Boccomini - Persico Rosa - Polegri Maria - Paladino Gemma Andreini - Tonielli Giovanni - Caruso Crocifissa - Brunato Sr. Bianca Maria - Violano Sr. Maria - Gerosa Edvige - Chiappi Assunta - Baronchelli Camillo - Del Monte Domenico - Lisani Alberto - Chiesa Rino - Miscoria Maria - Fisanotti Rosetta - Ascione Irma - Mascagnin Luigia - Balistrieri Angela Filippone - Villa Maria - Quilici Pia - Pisani Michelina - Gariglio Marianna - Roner Maria - Cabigliera Giuseppe - Pedrini Elisabetta - Colombo Teresa - Caruso Sofia - Palumbo Pasqua - Marchetti Palmira Campagnaro - Materangeli Giovanna Saturnina - Tagliente Rosaria - Curti Concetta - Masia Michelina Deriu - Marmora Sr. Maria - Santullo Sr. Ruffina - Rizzo Sr. Agnellina - Leone Alberto - Motto Regina - Migliaccio Giuseppe - Cugini Maria - Audisio Luigina - Callovini Fred - Cabras Peppina - Danti Enrico - Martorana Vincenzo - Leone Raffaella Graziano - De Angeli Maria - Stucchi Sr. Angela - Conti Filomena - Garufo Francesco



GRAZIE, SAN GIUSEPPE

Per mancanza di spazio accenniamo soltanto i nominativi di alcuni che desiderano ringraziare il nostro Santo per G.R., spiacenti di non accontentare tutti.

Tarantino Maria, *Porticello* - Masini Emilia, *Roma* - Strazzeri Fausta, *Butera* - Di Paolo Teresa, *U.S.A.* - D'Amico Frances, *U.S.A.* - Smudin Rina, *Canadà* - Mastromatteo Grazia, *Milano* - Sorbello Maria Guidotto, *Randazzo* - Cantatore Gina, *Bari* - Generelli Tarcisia, *Svizzera* - Noto Pasquale, *U.S.A.* - Innamorato Rosa, *Torino* - Solinas Antonietta, *Cabras* - Scerra Carmela, *Gela* - Grizia Sr. Angela, *Torino* - Sapochetti Virginia, *Canadà* - Longo Gaetana, *Crotone* - Nicosia Carmela, *U.S.A.* - Bovo Maria, *Australia* - Cuneo Giuseppina Colonni, *Genova* - Cestari Gemma, *Cosenza* - Boero Caterina, *Francia* - Belcamino Biagio, *Canadà* - Toroni Emma, *Svizzera* - Valentini Egidio, *Rep. San Marino* - Zucchiatti Norma, *Canadà* - Pagano Nunziatina, *Lauro* - Ceriani Sandro, *Vittuone* - De Finis Lidia, *Taranto* - Cavalli Vincenza, *Quacchio* - De Ritis Clorinda, *Motta M.* - Lo Presti Adele, *Misilmeri* - Sr. Cesira Taino, *Campomorone* - Sabbia Maria, *Gallarate* - Troilo Luisa, *Termoli* - Maistrello Teresa, *Merano* - Petrovic Giuseppina, *Cosenza* - Stoppa Myriam, *Svizzera* - Rossello Filippa, *Belmonte M.* - Cucco Laura, *Verolengo* - Buffa Luigia, *S. Mauro T.* - Manzella Rosaria Pace, *Montemaggiore Belsito* - Valle Giuseppina, *Roma* - Ielo Maria Renata, *Bisuschio* - Mammoliti Mariangela, *S. Giorgio Morgeto* - Piana Virginia, *Milano* - Tarantino Angelina, *Palermo* - Margiotta Carolina, *Cerignola* - Treccaricchi Maria, *Messina* - Chiefari Maria, *Soverato* - Trebbi Aldo, *Belforte All'Isauro* - Calsana Giuseppina, *Telgate* - Pometta Rita, *Svizzera* - Rotiroti Antonio, *U.S.A.* - Mazzini Giuseppe, *Perugia* - Buziol Elena, *Crocetta del Montello* - Buonfante Camilla, *U.S.A.* - Ossia Cristina, *Canada* - Binotto Rosarita, *Nogare di Crocetta Montello* - Sanino Margherita, *Sampeyre* - Ciatti Marcella, *Roma* - Arci Pietro, *Canadà* - Millevoi Ernesta, *Trieste* - Figurelli Ida, *Napoli* - Galeazzi Angela, *Corbetta* - Milani Francesco, *Piovene Rocchette* - Mangone Francesco, *Vercelli* - Bellotti Cesarina, *Latina* - Giannetti Bruno, *U.S.A.* - Immordino Salvatore, *Valledolmo* - Grassi Pasqualina, *Vanzago* - D'Antonio Concetta, *U.S.A.* - Calogero Francesco, *S. Maurizio al Lambro* - Baldacchino Rosalia, *Carbonara* - Amato Rosaria, *Marsala* - Vaccaro Annetta, *Casteggio.*

BORSE DI STUDIO

Sabatino Giuseppe Mario a nome proprio e di Ferro Lucia - Feyles Elvira in onore di S. Giuseppe - Carrera Caterina alla memoria di suo marito - Alasia Giuseppe a nome proprio - Murgia Tonina a nome Pietro - Farina Maria a nome † Piero - Goretti Margherita a nome proprio - Famiglia Rigo a nome proprio - Famiglia Zavatteri a nome proprio - De Rosa Maria in onore di S. Giuseppe - Mauri Ida a nome propria famiglia - Santuliana Oliva a nome Antonio Santuliana - Valsecchi Chiara a nome † Angelo - Senter Giuseppina a nome proprio - Odorizzi Maria a nome proprio - Mazza Giuliana a nome proprio - Azzarini Giuseppina a nome proprio - Luchini Giuseppe a nome proprio - Regini Giovanna a nome † Ulisse Regini - Ceresa Ezio a nome † Giacomo e † Eugenia Ceresa - Graziati Biaggini Iole a nome proprio - Giudici Carolina a nome proprio - Infante Fanny a nome proprio e di Salvatore Infante - Frega Anglani Giuseppe a nome proprio - Abbamonte Mario a nome propria famiglia - Corsini Giulia a nome † Aldo - Clerici Natalina a nome Clerici Luigia - Rota Angelina Gaya a nome Elio e Carla Ferrando - Dalle Nogare Ofelia a nome proprio - Franzosi Agnese tre Borse di Studio a nome: Contardi Carlo, † Contardi Giuseppe e in onore di S. Giuseppe - Dalle Ceste Marianna in onore di S. Giuseppe - Piazzi Oliva a nome proprio - Zanna Maria a nome Claudio ed Elena Zanna - Paris Onorio a nome proprio - Cappelletto Agnese a nome Daniela Gozzo - Murroni Laura a nome proprio - Marino Pasqualina a nome proprio - Bonanni Teresa Vannisanti a nome Silvano Ferrario.

RITARDI POSTALI

Ricordiamo ancora che, nel Periodo Natalizio e dopo, Lettere e Conto Correnti ci sono giunti con tanto ritardo. Questo spiega perché abbiamo tardato a rispondere. Ce ne scusiamo con gli Associati, mentre ci auguriamo che questi deplorevoli disservizi postali finiscano una buona volta per sempre.

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Via B. Telesio, 4/B - 00195 ROMA - Tel. (06) 35.31.98

Stampa periodica mensile

Spedizione in abbonamento postale Gr. 3° - 70% - **CCP N. 413005**



CELEBRAZIONI IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

19 FEBBRAIO - 14 MARZO: Predicazione quaresimale e Mese di San Giuseppe.

Ore 18: S. Rosario - Vespri di S. Giuseppe - S. Messa con Omelia.

15-16-17 MARZO: Triduo in preparazione alla Festività.

15 MARZO: Giornata di preghiera per il Papa e per la Chiesa.

Ore 18,30: S. Messa di un Ecc.mo Vescovo.

16 MARZO: Giornata di preghiera per le famiglie e i lavoratori.

Ore 18,30: S. Messa di un Ecc.mo Vescovo.

17 MARZO: Giornata di preghiera per i morenti di tutto il mondo.

Ore 18,30: S. Messa di un Ecc.mo Vescovo.

SABATO 18 MARZO - SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE

Per evidenti motivi liturgici, poiché il 19 Marzo ricorre la Domenica delle Palme e l'inizio della Settimana Santa, la Festa di S. Giuseppe viene anticipata al 18 Marzo, ma celebrata con la consueta solennità.

SANTE MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO:

6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30

Ore 9,30: S. Messa del Vescovo Ausiliare Mons. Remigio Ragonesi.

Ore 11,30: S. Messa dell'Em.mo Card. Egidio Vagnozzi, titolare della nostra Basilica.

Ore 16,30: Tempo e circostanze permettendolo, processione col Simulacro del Santo per le vie del quartiere.

Seguiranno altre S.S. Messe per comodità dei fedeli.

Ore 19,30: S. Messa prefestiva.

DOMENICA 19 MARZO:

Ore 8,30: Benedizione dei rami d'olivo, processione, S. Messa.

Ore 18,30: S. Messa dell'Em.mo Card. Ugo Poletti, Vicario Generale di S. Santità.

LUNEDI' 20 MARZO:

Ore 18,30: S. Messa in suffragio di tutti i Parrocchiani defunti e degli Iscritti alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe.

● La « Pesca di Beneficenza » sarà aperta al pubblico nei giorni 15 - 16 - 17 - 18 e 19 Marzo.